

L'ultimo fatto di sangue sconvolge Pozzuoli. L'assassino è «un ragazzo normale, la famiglia è a posto»

Unità IN ITALIA

Intorno, i rifiuti: ieri a Quarto per protesta rovesciati per strada. Oggi l'Asia ne raccoglie 1700 tonnellate

Napoli: i grandi sparano, i ragazzi s'accoltellano

Omicidi in serie. Un sedicenne gira con un coltello a serramanico: sventra il rivale in amore, uccide l'amico. La camorra fa fuori Patrizia Marino, commerciante, dopo aver già ucciso il marito e due figli

Massimiliano Amato / Napoli

«**NORMALE**» Un ragazzo normale. Sedici anni, una famiglia a posto, una vita tutta casa, scuola e palestra. Niente droghe, né alcool. Una passione per il karate e un «filarino» con una coetanea che sta

diventando serio. Qualcosa che gli instilla un tarlo che non lo fa dormire. Gli cambia il carattere. Lo trasforma in un assassino lucido e spietato, capace di uccidere un ragazzo di due anni più grande e ridurre in fin di vita un altro. Il «rivale»: 19 anni, colpevole di aver conosciuto prima di lui quella ragazza, e di averci avuto una relazione. Storia di gelosia finita a coltellate, a Pozzuoli, a pochi metri dai «campi ardenti» di Virgilio.

LAME Via Solfatara, sono passate da poco le 20.30. Nessuno immagina che quella banale lite tra adolescenti che disturba lo «struscio» possa trasformarsi in tragedia. Eppure succede. A Pozzuoli il sedicenne, napoletano del Vasto, iscritto alle Superiori e mai una noia con la giustizia, si è presentato armato all'appuntamento con il rivale in amore e un suo amico, due tranquilli liceali del posto. In tasca, ha una lama a serramanico in tasca lunga più di quattro dita. Un'arma che non dovrebbe essere in commercio ma che in realtà è nella disponibilità di chiunque: a Napoli il prezzo, al mercato nero, è sui 10 euro. Il coltello spunta quando la discussione è già degenerata. Il sedicenne si avventa su Boris De Roberto, l'ex della sua fidanzatina, e comincia ad affondare i colpi. Alla fine saranno sette: all'addome, al torace, a un braccio, a una spalla. In difesa del diciannovenne interviene Daniele Del Core, 18 anni, che assiste alla discussione insieme alla ragazza contesa. Il sedicenne ne ha anche per lui. Tre coltellate: al torace e alla spalla destra. Una danneggia irreversibilmente gli organi interni. Del Core spirerà all'ospedale, dopo un inutile intervento chirurgico. La vita di De Roberto, invece, è appesa a un filo. Il sedicenne viene intracciato in nottata dai carabinieri. È tornato a casa, a Napoli, e ha nascosto in un borsone gli abiti sporchi di sangue. Quando l'ammanettano è tranquillo, come il più navigato dei criminali. È recluso in un centro di prima accoglienza, accusato di omicidio e tentato omicidio.

RIFIUTI Ma succede altro, mentre intorno i rifiuti si riversano in strada. Ce li buttano impiegati, professionisti, casalinghe e studen-

ti, equipaggiati di tutto punto: succede in via Giacomo Matteotti a Quarto, comune dell'area flegrea. I cittadini, esasperati, hanno svuotato i cassonetti dei rifiuti spargendo poi i sacchetti su tutta la via. A Quarto si vive e si circola facendo slalom fra i rifiuti, anche per prendere un bus o accompagnare i figli nella vicina scuola «Elsa Morante». Stamattina passerà l'Asia, l'azienda della nettezza: «Togliere dalle strade di Napoli 1700 tonnellate di rifiuti», assicurano, dopo un incontro con il commissario per l'emergenza rifiuti Guido Bertolaso.

PALLOTTOLE Succede altro, si diceva: l'ultimo atto della mattanza nella periferia nordoccidentale di Napoli è una spedizione di morte annunciata. Patrizia Marino, 45 anni, uccisa da un killer solitario con quattro colpi di pistola al volto e al torace davanti a un negozio di articoli sportivi ad Arzano, aveva cominciato a pestare troppi cali. Agli scissionisti e allo stesso clan Di Lauro cui per legami familiari apparteneva. Le indagini, già complesse, rischiano di perdersi in un dedalo di ipotesi: la faida in corso da tre anni tra i fedelissimi di Paolo Di Lauro e un gruppo di sanguinari «ribelli», lo sgarro, la vendetta trasversale. Ma gli inquirenti non escludono che il suo assassinio possa essere stato deciso per eliminare una temibile «solista» degli stupefacenti dalla piazza di spaccio più grande del Meridione. Forse si era messa in proprio, Patrizia Marino. Donna di camorra lo era da sempre, per tradizione: nel 1996, un commando di sicari aveva giustiziato il marito, boss in ascesa del clan Moccia di Afragola. E solo quattro mesi fa, la faida di Scampia le aveva portato via due figli. Ciro e Domenico Girardi, 22 e 26 anni, ritenuti affiliati al clan Di Lauro, erano stati abbattuti da un commando di killer armati di kalashnikov. Altra pista, la vendetta: un nipote della Marino, Domenico Rocco, è un collaboratore di giustizia. L'esecuzione della donna è stato un lavoro da professionisti. Patrizia stava entrando nel negozio di articoli sportivi quando è stata affrontata dal sicario. Con lei, c'era una figlia dodicenne che è riuscita a mettersi in salvo. Il killer, a volto scoperto, ha esploso quattro colpi calibro nove. Poi la fuga in moto. La bambina è riuscita a scappare, il killer l'ha vista. Sono tragedie che non finiscono mai.



Il luogo della lite nei pressi della Solfatara di Pozzuoli, in provincia di Napoli, dove ha perso la vita Daniele Del Core. Foto di Cesare Abbate/Ansa

L'amarezza di Bassolino: «Non basta l'esercito»

Per l'impiego dei militari nel capoluogo campano la Lega, Idv ed anche il quotidiano il Mattino

/ Napoli

MILITARI?, no grazie. «Ci sono diversi problemi: c'è la criminalità organizzata e c'è la criminalità di strada. Che farebbe l'esercito?», ha risposto così, in un'intervista al Tg1, il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, alla proposta, sollecitata da più parti (e nello stesso tg anche da Mario Orfei, direttore del Mattino) di un intervento dell'esercito a Napoli.

«C'è già stato - ha poi ricordato Bassolino - quando serviva a sostituire poliziotti e carabinieri in alcuni servizi, in modo da rendere disponibili le forze dell'ordine nell'attività di controllo e contrasto alla criminalità». Un accordo col governo per rendere disponibili più forze dell'ordine è invece la via indicata

dal presidente della Regione. «Firmare - ha dichiarato - un accordo con il ministro dell'Interno, Giuliano Amato». Ma non può bastare, Bassolino tiene infatti a sottolineare, «c'è anche bisogno di più scuola, di più cultura e di più valori, perché è anche questo che manca». Così il presidente della Regione Campania zittisce il coro dell'«esercito a Napoli» innalzatosi dopo gli ultimi episodi di criminalità nel capoluogo campano. Un coro variegato che trova voce sia nella mag-

gioranza che nell'opposizione. A sostenere con forza la necessità dell'invio dei soldati a Napoli è stato ieri il presidente della commissione Difesa del Senato e leader del Movimento Italiani nel mondo, Sergio De Gregorio. «L'Esercito a Napoli - ha rimarcato - non deve evocare immagini da Vietnam o da guerra civile, perché si tratterebbe di un provvedimento limitato nel tempo, funzionale all'obiettivo di recuperare risorse, in termini di uomini e di mezzi, per contrastare la delinquenza. Le Forze Armate dovrebbero a integrare e a completare questo sforzo e non certo a sostituirlo».

Dello stesso parere il senatore Nello Formisano, capogruppo dell'Italia dei Valori a Palazzo Madama. «È inarrestabile - ha affermato Formisano - la mattanza che sta insanguinando le strade di Napoli. Bisogna agire subito, anche con l'invio dell'esercito per arrestare questa lunga scia di

morti». A caldeggiare l'ipotesi dell'invio dei soldati è anche Roberto Calderoli (Lega Nord): «Portiamo il nostro esercito a Napoli - ha dichiarato - e subito dopo chiediamo le dimissioni di Bassolino e della Iervolino».

Ma la soluzione militare trova anche pareri contrari. «Diciamo no all'esercito, ma servono subito nuove risorse, mezzi e personale per le forze dell'ordine. Contro la criminalità occorre una svolta, a partire dal mandare per strada tutti gli oltre dodicimila agenti presenti su Napoli». Lo ha affermato il deputato e presidente dei Verdi della Campania, Tommaso Pellegrino. «Sarà pure vero che sono molti - ha aggiunto - ma in giro se ne vedono davvero pochissimi. E gli altri dove sono?».

Schierato contro l'invio dei soldati, accanto a Pellegrino, anche Gianfranco Wurzbürger, del Dipartimento Legalità della Margherita che ha commentato: «Mi meraviglia il fatto che alcuni autorevoli esponenti del Senato della Repubblica pensino di risolvere il problema criminalità a Napoli con l'invio dell'esercito». «Napoli - ha aggiunto Wurzbürger - non ha bisogno dell'Esercito della salvezza. I militari italiani è bene utilizzarli in missioni di pace. La nostra città necessita piuttosto di interventi socio-economici: servono maggiori risorse per il sociale e investimenti per incrementare l'offerta di lavoro e sottrarre manovalanza ai clan camorristici».

«Serve più cultura più scuola che insegna i valori: è questo che manca, non solo le forze dell'ordine»

«Serve più cultura più scuola che insegna i valori: è questo che manca, non solo le forze dell'ordine»

Abbonamenti 2006

12 mesi	7 gg/Italia	296 euro
	6 gg/Italia	254 euro
	7 gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg/Italia	153 euro
	6 gg/Italia	131 euro
	7 gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR3) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Capra, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Furio Colombo, Antonio Padellaro e tutti i giornalisti de l'Unità si uniscono alla famiglia nel dolore per la scomparsa di

GIAMPIERO ORSELLO

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **publikompass**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258